

UN GIOIELLO NEL CENTRO DI PAVIA

Tra i venti progetti finalisti della quarta edizione del bilancio partecipativo del Comune di Pavia - si può votare fino all'8 aprile - c'è la Cappella degli Artigianelli (al numero 6). Una sala "parti-

colare" che ha finito per perdersi negli anni all'interno della scuola Leonardo Da Vinci. Venne prima utilizzata come palestra e, quindi, come magazzino. Con l'arrivo del nuovo dirigente scolastico,

Stefano Gorla, è nata l'idea di recuperarla... per destinare quello spazio ad Auditorium di tutto l'Istituto Comprensivo, ma anche come luogo di ritrovo a disposizione di tutto il quartiere.

Prendendo spunto dalla pubblicazione del 2013, "L'Istituto pavoniano Artigianelli di Pavia (1892-1967) Storie di ragazzi e di mestieri" scritto da Pier Vittorio Chierico e Paola Resegotti (Pime Editrice) - per l'occasione venne anche rielaborato l'Inno degli Artigianelli dal maestro Enrico Dragoni -, andiamo alla scoperta della Cappelletta all'interno della scuola media "Leonardo da Vinci". Agli autori Chierico e Resegotti chiediamo di descrivere brevemente la storia di questo storico edificio.

La fondazione del monastero benedettino di San Gregorio risale all'VIII sec. ad opera di Adelinda, figlia di Burningo, nobile uomo alla corte di re Liutprando: la chiesa godette dei diritti parrocchiali già a partire dal XIII secolo. Nel 1317 era presente una Confraternita secolare addetta al pio trasporto e sepoltura dei morti poveri e nel 1549 fu ricovero per le fanciulle orfane e le convertite della città alle quali la casa fu donata. Ebbero così

origine due monasteri, quello delle orfane di San Gregorio e quello delle convertite di Santa Maria Maddalena. Passato in seguito al Demanio, il fabbricato fu venduto e adibito a uso profano per poi ritornare alla sua primitiva funzione grazie all'opera della Beata Benedetta Cambiagio, fondatrice della Congregazione delle Benedettine della Provvidenza. Nascevano così le Benedettine di San

Gregorio: istituirono una scuola gratuita per le figlie del popolo, un educando interno per le fanciulle di condizione civile e una sezione per le consacrate. Nel 1877 il vescovo di Pavia, monsignor Agostino Riboldi, unì le suore della Cambiagio alle suore della venerabile Capitanio della Casa madre milanese e nel 1884 affidò la Pia casa delle Derelitte alle Figlie della Capitanio. Nel

1888 la Casa di San Gregorio venne chiusa e passò a privati sino al 25 maggio 1892 quando subentrarono gli Artigianelli sotto la direzione dei Padri pavoniani che continuarono l'opera caritativa per la gioventù maschile. La Cappella Artigianelli (consacrata il 3 ottobre 1896 dal vescovo Agostino Riboldi) tra il 1911 e il 1919 fu ampliata con l'apertura di quattro stupendi finestroni, tre tondi e un pavimento in mattonelle rosse che fu sostituito da uno più moderno in piastrelle. Negli anni Cinquanta la cappella fu soggetta ad alcuni interventi di cui rimane solo la dicitura in lingua latina visibile sull'architrave della porta d'ingresso: *Janua semper patet sed magis cor* (La porta è sempre aperta, ma il cuore ancor di più). Il catino absidale era decorato dalle figure delle virtù teologali, della purezza e della pietà, con affreschi raffiguranti San Siro e il Sacro



Cuore a sinistra dell'altare e Sant'Agostino e San Giuseppe. Restaurata grazie alla generosità dei pavesi, nell'estate del 1922 furono completati gli affreschi dal pittore Bernardo Pagnoni. Sono visibili ancora oggi i tondi sulla volta raffiguranti gli Evangelisti, l'Agnello svenato e il Pellicano, San Gerolamo Miani e San Giovanni Berchmans. Causa differenti destinazioni d'uso, incurie e successivo abbandono, le condizioni della Cappelletta degradarono inesorabilmente ma, grazie all'iniziativa del nuovo dirigente dell'Istituto Comprensivo di corso Cavour Stefano Gorla, e la collaborazione di alcuni insegnanti e cittadini, nasce la volontà di recuperare questo antico luogo per realizzare un ambiente polivalente al servizio della Scuola e della Comunità.